

ALL'INTERNO



Lo Speciale con le classifiche delle province

Rossella Cadeo, Roberto Del Giudice e Giuseppe Siciliano ▶ pagine 11-18

Ai vertici

IL PODIO 2015

Le prime tre province nella classifica dell'indagine sulla Qualità della vita

1 BOLZANO



2 MILANO



3 TRENTO



LE VITTORIE DI TAPPA

Le province che si sono piazzate al primo posto nelle sei macroaree dell'edizione 2015 della Qualità della vita

TENORE DI VITA
Milano

POPOLAZIONE
Olbia Tempio

AFFARI E LAVORO
Prato

ORDINE PUBBLICO
Nuoro

SERVIZI E AMBIENTE
Monza e Brianza

TEMPO LIBERO
Rimini

Rossella Cadeo

Il modello alto-altesino fa ancora scuola e a dimostrarlo sono le statistiche. Nell'edizione 2015 della ricerca del Sole 24 Ore sulla Qualità della vita nelle province italiane è Bolzano a salire ancora una volta sul podio, accompagnata dalla partner Trento che si colloca in terza posizione. Ma-ed è la sorpresa di quest'anno, anche se le cronache degli ultimi mesi con l'Expo al centro dell'attenzione del mondo potevano averci preparato - al secondo posto ecco piazzarsi Milano. Più scontato il quadro nella parte bassa della pagella finale: un concentrato di centri del Mezzogiorno, con Reg-

gio Calabria sull'ultimo gradino, statisticamente poco distante dalla provincia al di là dello Stretto, Messina (104^a).

Anche quest'anno l'indagine si snoda attraverso sei aree tematiche (Tenore di vita, Affari e lavoro, Servizi, Popolazione, Ordine pubblico, Tempo libero) e 36 indicatori con relative classifiche parziali, di tappa e finali (si veda il pezzo metodologico in pagina 12). Ma le province considerate sono salite da 107 a 110, vista la disponibilità di dati statistici anche per Bat, Fermo e Monza Brianza.

Quanto ai risultati, Bolzano ritorna al primato per la quinta volta in 26 anni di ricerca (dopo 2012,

La classifica. Il centro altoatesino di nuovo al vertice nella valutazione del benessere e delle dinamiche socio-economiche

Per Bolzano un ritorno al primato

Risultato trainato dai dati positivi su occupazione, consumi e tempo libero

2010, 2001 e 1995), vantando anche diversi altri piazzamenti nella top ten. Molti i punti di forza evidenziati dall'indagine: nei primi due capitoli (più economici) si guadagna un ragguardevole quarto posto grazie in particolare agli indicatori sull'occupazione (71% contro una media del 56%), sulla scarsa quota di crediti in sofferenza (5,7%, ossia meno di un terzo rispetto al valore medio), dei consumi (2.660 euro per famiglia, 700 in più della media). Buon posizionamento (è terza) anche in Popolazione (al meglio negli indicatori sull'indice di vecchiaia e speranza di vita) e Tempo libero (prima per presenze agli spettacoli e nella top ten per sport e spesa dei turisti stranieri). Più contenute (e in discesa) le performance nei capitoli Servizi (22° posto) e Ordine pubblico (dove si evidenzia un peggioramento dei reati denunciati).

All'estremità opposta, Reggio Calabria ha i piazzamenti peggiori nei primi tre capitoli, Tenore di vita (108° gradino), Affari e lavoro (106°) e Servizi (108°): alta infatti la quota degli impieghi a rischio (36%), basso il patrimonio familiare medio (193mila euro contro una media di 345mila), la quota di export sul Pil (meno del 2%), la dotazione di asili nido (coperto meno del 2% dell'utenza), pessimo il voto di Legambiente. Insufficienze anche in Tempo libero (99° posto) e Popolazione (87°), mentre meglio va sul fronte dei reati denunciati (52°).

Al di là dei risultati della prima e dell'ultima, indicazioni interessanti emergono dalla visione d'insieme della pagella finale. A partire dal secondo posto di Milano (in avanzamento costante, main progress di sei gradini rispetto all'edizione scorsa), guadagnato soprattutto grazie agli indicatori del benessere (pensioni, Pil), dei servizi e delle opportunità di svago, mentre meno bene va sul fronte della sicurezza (trend che comunque coinvolge tutti i centri più grandi o ad alta attrazione economica o turistica). Diversamente va all'eterna rivale Roma che quest'anno scende al 16° posto, mentre Monza e Brianza (al debutto nella classifica, per la prima volta scorporata dal capoluogo di provenienza) ottiene una

ragguardevole 20^a posizione.

La top ten è occupata dai centri del Nord e del Centro (con l'aggiunta di Olbia-Tempio), di piccole o medie dimensioni (salvo appunto il caso di Milano e, in parte, di Firenze), spesso situate lungo l'arco alpino (come Bolzano, Trento, Sondrio, Cuneo, Aosta). Dopo la Lombardia, è la Toscana la regione più rappresentata, con Siena stabile (nona come nel 2014) e il capoluogo Firenze che mette a segno un notevole miglioramento, salendo al quarto posto.

Nella parte finale si concentrano invece le province del Mezzogiorno, restituendoci l'immanicabile fotografia di un'Italia tagliata in due. Tra le dieci che chiudono l'elenco, due calabresi in fondo (Reggio Calabria e Vibo Valentia), ma anche tre pugliesi (Taranto, Lecce e Foggia) e tre siciliane (Palermo, Messina, Caltanissetta) e due campane (Caserta e Napoli). Le province più in difficoltà delle altre aree territoriali sono, per il Centro, Frosinone (84^a) e, per il Nord, Asti (75^a).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pagella finale

La classifica 2015 per le 110 province, con il punteggio, la posizione nell'edizione 2014 e la differenza di posizioni.

Legenda: ▲ In salita; ▼ In discesa; = Stabile

Pos.	Città	Punti	Pos. 2014	Diff.
1	▲ Bolzano	603	10	+9
2	▲ Milano	581	8	+6
3	▼ Trento	568	2	-1
4	▲ Firenze	567	16	+12
5	▲ Sondrio	563	14	+9
6	▲ Olbia-Tempio	562	20	+14
7	▲ Cuneo	561	17	+10
8	▼ Aosta	555	6	-2
9	= Siena	555	9	0
10	▼ Ravenna	555	1	-9
11	▲ Macerata	554	13	+2
12	▼ Bologna	553	7	-5
13	▲ Parma	552	19	+6
14	▼ Modena	551	3	-11
15	▲ Como	548	48	+33
16	▼ Roma	547	12	-4
17	▼ Belluno	545	4	-13
18	▲ Udine	544	21	+3
19	▲ Gorizia	544	42	+23
20	Monza e Brianza *	542	Nd	Nd
21	▲ Ascoli Piceno	540	46	+25
22	▲ Pisa	540	29	+7
23	▲ Rimini	539	32	+9
24	▲ Bergamo	536	41	+17
25	▼ Forlì-Cesena	535	18	-7
26	▼ Reggio Emilia	535	5	-21
27	▼ Livorno	533	11	-16
28	▼ Brescia	533	26	-2
29	▲ Mantova	530	34	+5
30	▼ Grosseto	529	15	-15
31	▲ Verona	528	33	+2
32	▲ Pesaro e Urbino	528	36	+4
33	▲ Savona	528	38	+5
34	▼ Trieste	526	28	-6
35	▼ Vicenza	526	30	-5
36	▲ Arezzo	526	37	+1
37	▼ Piacenza	525	22	-15
38	▲ Verbano-Cusio-Ossola	524	39	+1
39	▲ Cagliari	522	63	+24
40	▼ Massa e Carrara	520	25	-15
41	▼ Genova	518	24	-17
42	▼ Prato	518	35	-7
43	▲ Nuoro	518	50	+7
44	▼ Ancona	518	40	-4
45	▲ Lecco	517	55	+10
46	▲ Varese	517	56	+10
47	Fermo *	516	Nd	Nd
48	▲ Venezia	516	65	+17
49	▼ Treviso	515	23	-26
50	▲ Ogliastro	513	58	+8
51	▼ Padova	511	45	-6
52	▲ Cremona	509	57	+5
53	▼ Lucca	507	47	-6
54	▲ Vercelli	506	60	+6
55	▼ Torino	505	54	-1
56	▼ Pistoia	505	52	-4
57	▼ Perugia	504	27	-30
58	▼ La Spezia	503	51	-7
59	▲ Oristano	502	68	+9
60	▼ Pordenone	498	31	-29
61	▲ Novara	497	66	+5
62	▲ Lodi	494	69	+7

63	▼ Ferrara	493	43	-20
64	= Biella	492	64	0
65	▼ Terni	490	62	-3
66	▼ Imperia	489	61	-5
67	▼ Sassari	489	44	-23
68	▲ Viterbo	487	71	+3
69	▼ Rovigo	485	49	-20
70	▼ Pavia	485	59	-11
71	▲ Teramo	485	72	+1
72	▼ Alessandria	483	67	-5
73	= Latina	482	73	0
74	= Chieti	482	74	0
75	▼ Asti	477	53	-22
76	▲ Potenza	477	79	+3
77	▼ L'Aquila	468	70	-7
78	▼ Ragusa	467	75	-3
79	▼ Matera	464	76	-3
80	▲ Pescara	461	85	+5
81	▲ Avellino	461	87	+6
82	= Campobasso	458	82	0
83	▼ Rieti	457	78	-5
84	▲ Frosinone	456	89	+5
85	Barletta-Andria-Trani *	455	Nd	Nd
86	▲ Isernia	452	88	+2
87	▼ Carbonia-Iglesias	447	77	-10
88	▲ Bari	447	91	+3
89	▼ Crotone	444	80	-9
90	▼ Siracusa	443	83	-7
91	▼ Brindisi	440	86	-5
92	▲ Salerno	436	93	+1
93	▲ Enna	435	101	+8
94	▼ Medio Campidano	430	81	-13
95	▲ Catania	429	99	+4
96	▼ Trapani	429	92	-4
97	▲ Agrigento	428	107	+10
98	= Cosenza	427	98	0
99	▼ Benevento	427	84	-15
100	▼ Catanzaro	423	90	-10
101	▼ Napoli	422	96	-5
102	= Caltanissetta	422	102	0
103	▲ Foggia	420	105	+2
104	▼ Messina	418	94	-10
105	▼ Lecce	418	100	-5
106	▼ Palermo	416	95	-11
107	▼ Taranto	415	103	-4
108	▼ Caserta	415	104	-4
109	▼ Vibo Valentia	414	97	-12
110	▼ Reggio Calabria	392	106	-4

Nota: nella classifica, posizioni diverse di province con punteggi uguali derivano dai decimali contenuti nei valori dei punteggi - * Barletta-Andria-Trani, Fermo e Monza Brianza non comparivano nelle precedenti indagini

Le vittorie di tappa

TENORE DI VITA

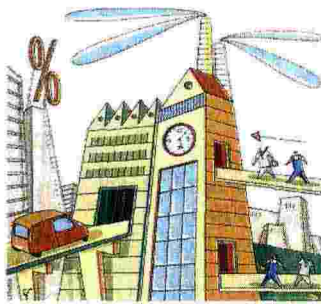


MILANO

Nella top ten quattro volte

Il capoluogo lombardo conquista il podio della tappa grazie a due "ori" (valore aggiunto e pensioni) e due piazzamenti nella top ten (patrimonio delle famiglie e spesa all'estero). Ultima nella graduatoria Enna.

AFFARI E LAVORO



PRATO

In luce giovani e imprese

Un "oro" (per tasso di giovani titolari o amministratori di azienda), un argento (la quota di imprese) e un buon quadro occupazionale: sono gli indicatori che spingono in alto Prato. Al gradino n. 110 Carbonia Iglesias.

SERVIZI AMBIENTE SALUTE



MONZA E BRIANZA

Un debutto con l'«oro»

Al debutto disaggregata da Milano la nuova provincia lombarda si mette in luce nella terza tappa. Il risultato migliore nella quota di popolazione raggiunta dalla banda larga. In fondo alla graduatoria di tappa Crotone.

POPOLAZIONE



OLBIA-TEMPIO

Buoni voti all'anagrafe

Sono il saldo migratorio totale (iscrizioni/cancellazioni all'anagrafe) e la scarsa densità demografica a favorire la provincia sarda. Chiude la graduatoria Genova, penalizzata in particolare dall'indice di vecchiaia.

ORDINE PUBBLICO

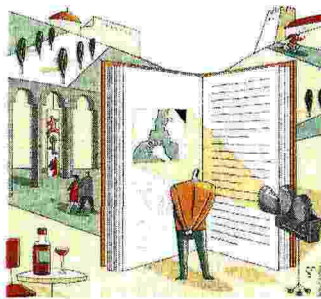


NUORO

Minor tasso di furti

Ha la minore incidenza di scippi e borseggi; nei furti in casa solo Crotone è più tranquilla. Scarsa la crescita dei reati 2011-2014. Ultima nell'area sicurezza Bologna, insieme peraltro a molte aree metropolitane o turistiche.

TEMPO LIBERO



RIMINI

Tra eventi e letture

Seconda per presenze agli spettacoli, in quarta posizione per le librerie, ampia disponibilità di strutture per la ristorazioni: sono le carte vincenti del capoluogo emiliano-romagnolo. Ultima nella graduatoria di tappa è Crotone.



BOLZANO AL 1° POSTO



Bolzano - la prima classificata - ottiene il miglior risultato (3° posto) nell'area Popolazione (grazie all'indice di vecchiaia e alla speranza di vita media). Buone performance (è quarta) sia in Tenore di vita (pieni voti in consumi e ottimi in Pil pro capite) sia in affari e lavoro (il miglior rapporto tra sofferenze e impieghi e il più alto tasso di occupazione). Bene in Tempo libero (10° posto) dove eccelle per le presenze agli spettacoli. Nell'Ordine pubblico è però 32°.

REGGIO CALABRIA AL 110° POSTO



Reggio Calabria chiude l'edizione 2015 della Qualità della vita con una serie di posizionamenti negativi in tutte le sei aree d'indagine. È al 108° posto sia in Servizi e **Ambiente** (i voti peggiori in asili nido e indice Ecosistema urbano) sia in Tenore di vita (tra le ultime province per patrimonio familiare e Pil) e al 106° in Affari e lavoro (penalizzata negli indicatori del credito). Meglio in Ordine pubblico (52° posto), in Popolazione (87° gradino) e Tempo libero (99°).